

APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE, ACCORDO SIGLATO CON CONFINDUSTRIA

Il primo ateneo a «laureare» anche in azienda

di Letizia Bonetti

Una stretta collaborazione tra università e mondo del lavoro, basata su una formazione mirata e condivisa, per favorire percorsi di apprendistato di studenti universitari da inserire nelle aziende del territorio. Un'opportunità che in tempi di crisi sembra un sogno, anche perché alla fine del tirocinio prevede l'assunzione a tempo indeterminato. Un'occasione da cogliere al volo per i laureandi che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche una grande chance per le imprese bergamasche che possono attingere al meglio che l'università cittadina può offrire in termini di risorse umane.

Tutto ciò sarà possibile, in via sperimentale, grazie al Protocollo d'intesa sull'apprendistato per l'alta formazione, siglato lo scorso 16 gennaio all'Università di Bergamo, nel quale sono coinvolti anche Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, la rete «Imprese e territorio», la Provincia e il Consiglio dell'ordine dei consulenti del lavoro. Il progetto, finanziato dalla Regione e dall'agenzia ministeriale Italia Lavoro con circa 20 mila euro per studente, è rivolto a 200 iscritti delle università lombarde con meno di 29 anni e ai quali mancano dai 40 ai 60 crediti formativi per conseguire la laurea magistrale, anche a ciclo unico. Un'opportunità che l'Università di Bergamo ha colto al volo essendo stata il primo ateneo a siglare l'accordo.

In base al protocollo, le imprese possono assumere tramite contratto di apprendistato gli studenti universitari e personalizzare il contenuto degli ultimi esami, del tirocinio e della tesi per permettere ai ragazzi di laurearsi e allo stesso tempo fare un'esperienza mirata in azienda, seguiti da tutor personali. Alla fine del tirocinio, inoltre, l'impresa assumerà il giovane a tempo indeterminato. I corsi di laurea interessati sono tutti quelli magistrali dell'Università di Bergamo.

Tutte le componenti del territorio hanno partecipato compatte all'iniziativa: dai sindacati a Confindustria, dal Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro a «Imprese e territorio», dalla Provincia all'Università. Durante la presentazione del progetto, il rettore Stefano Paleari ha sottolineato l'attenzione dell'università cittadina al mondo del lavoro, tra gli obiettivi principali dell'ateneo insieme all'internazionalizzazione. «L'università di Bergamo è stata l'unica tra gli atenei lombardi a costruire un accordo con tutte le parti sociali coinvolte — spiega Piera Molinelli, prorettore delegato al-

l'Orientamento di ateneo — per rendere fattibile la progettualità del protocollo. È una grande opportunità per gli studenti. Per le imprese può essere vista come una risposta concreta per l'inserimento di nuove forze in azienda, ma anche come accompagnamento del personale in uscita».

«Oltre all'inserimento dei giovani nelle aziende, la componente migliore dell'iniziativa è il lavoro di rete tra i soggetti interessati», sottolinea l'assessore provinciale Enrico Zucchi.

«Questo protocollo cerca di favorire e accelerare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro — commenta Matteo Zanetti, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Education — in un

momento dove il problema della disoccupazione giovanile è acuto. Si rafforza il concetto di capacità formativa dell'impresa, che può trarre essa stessa vantaggi. Il progetto va nella direzione giusta per la collaborazione tra università e imprese, l'importante però è dare una continuità».

Confindustria sta promuovendo l'iniziativa tra gli associati con azioni mirate, come la presentazione alle aziende del protocollo, avvenuta il 22 febbraio nella sede dell'Università. «L'azienda lavorerà insieme all'ufficio placement dell'università per la selezione dei candidati e per la stesura del piano formativo — spiega Sara Pavesi, responsabile dell'area Education di Confindustria -. Le grandi aziende e le multinazionali sembrano per ora essere più interessate, ma è un'opportunità che potrà rivelarsi strategica anche per le piccole imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa

Il protocollo siglato il 16 gennaio all'Università di Bergamo permette l'incontro tra laureandi e aziende creando reali posti di lavoro

